

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale > 7.00
 Un numero separato > 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Vittorio Veneto N. 44a - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Aste ecc. L. 1.00.
 Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

L'industria del forestiero

L'industria alberghiera fiorente nelle nostre riviere e zone montuose della penisola costituisce uno dei maggiori cespiti per parecchie città italiane.

Bisogna pensare ancora come ci siano regioni intere dove si rivela la trascuraggine, la negligenza e l'abbandono completo per iniziative industriali per grandi alberghi i quali permettano di sfruttare ante risorse che offrono località amene, paesaggi di incomparabile bellezza, cimeli artistici, opere di arte famose, rinomate e di acque salutari.

Mentre meglio curata l'iniziativa ed impiegando capitali maggiori, il guadagno non tarderebbe a venire e le opere di interesse locale tornerebbero a diretto beneficio della zona privilegiata e a favore dell'intera nazione.

Lentamente l'industria potrebbe giuocare una carta ben importante nell'equilibrio delle bilancie dei pagamenti.

L'«Ente» ha dato preziose informazioni sul movimento dei forestieri per gli anni 1921-23 e dalle notizie fornite dal massimo ente turistico noi possiamo avere dati di riferimento per ribadire il nostro pensiero che conviene meglio attrezzare le nostre terre per aumentare notevolmente i profitti realizzati.

Nel 1921 il movimento dei forestieri si aggirò sui 500 mila stranieri venuti in Italia spendendo 1750 milioni, nel '22 la cifra salì a 604 mila turisti con 2100 milioni di spese, nel '23 ospitammo 700 mila stranieri che spesero 2500 milioni di lire.

Dunque, ogni anno, proporzionalmente, aumenta il numero dei visitatori mentre le spese da questi sostenute durante la loro permanenza nel nostro Paese tendono a salire rispetto alla cifra globale dei turisti.

L'anno santo segnerà un indice massimo del traffico turistico da cui deriverà un vantaggio non indifferente per l'economia nazionale.

Migliorare gli alberghi, le strade, i trasporti, indicare i prezzi divenuti proibitivi, educare e perfezionare il personale di servizio.

D'altra parte è inutile edificare alberghi sontuosi senza che si preparino strade e pensii ai ritrovi, alla viabilità, al complesso di esigenze mondane che sono il «ciò» della villeggiatura o del gran turismo.

Bisogna allontanare l'idea di trattare i forestieri come delle persone che si risano per temprarsi durante la sosta che concedono nell'afa torrida dell'estate.

Il turista sciupa energie divertendosi e s'infonda, nel contempo, tanto denaro che non sarebbe capace smaltire quando è presso dal gurgite vorticoso degli affari.

Il divertimento del nostro tempo è una arma nuova di eccitazione nervosa.

Sale da giuoco, halles tentatrici, flirt in grande stile, sanottaggio, sport nautici, golf, herma, balli, teatri, concerti, svaghi ecc. sono preziosi ed indimenticabili alleati dei alberghi che intendono scrivere il loro nome tra quelli della categoria dei grandi hotels.

Pensiamo invece che nella Sardegna, Calabria, Puglia, Marche ed anche nella nostra provincia difettano assolutamente alloggi degni di una buona fama di alberghi colti e capaci.

Però seguendo sempre la falsariga della «aria mai troppo fanciullesca» mentalità industriale, gli albergatori rimediano subito le deficienze che abbiamo rilevate e si caniscono in una spaventosa concorrenza che più è abile ad aumentare i prezzi.

Si finisce con l'invertire l'assioma commerciale: guadagnare poco per lavorare molto ed essere ricercati assai, con il nuovo codice dell'ingordigia bottegaia: guadagnare molto, lavorare così così, tanto da non essere ricercati lo stesso poichè alberghi in ce ne sono.

Il ragionamento ffa poco e deraglia su quando lo si mette a confronto con la logica.

I prezzi delle camere sono fissati secondo l'abito prefettizio onde non è raro sgrare tanto di occhio su cartelli indicatori segnalano tra gli alberghi di prima classe locande preistoriche e catapecchie che orano di muffa.

Le comunicazioni ferroviarie non sono fatte rapide e adatte al rigore dei grandi vizi internazionali.

Chi crede di essere a bordo di un diretto deve ricredersi perchè poco manca che il convoglio non stazioni davanti ai caselli del personale guardalinea.

Poi, per tornare agli alberghi, lo spettro delle mancie è qualche cosa di ossessionante.

Esistono o dovrebbero esistere contratti di lavoro che vistano severamente di accettare le mancie mentre in realtà, dal conducente dell'autobus, al facchino, al portiere, al cameriere si chiede, si pretende, si esige, tacitamente, la mancia mentre poi sul conto si vede torreggiare una percentuale per il servizio, tassa di lusso, soggiorno, ecc., con un totale davvero deprimente.

Molte volte vedendo i tavoleggianti correre tra un cliente e l'altro con il loro frak di rigore svolazzante, vien da pensare se essi facciano dello sport o siano dei signori

che tentano accumulare fortuna con sistemi eccentrici di lavoro.

Concludendo queste operazioni generali diremo che tutti gli inconvenienti citati possono trovare anche qui, nel Friuli, la loro parte di verità e che i provvedimenti che argono per le altre regioni d'Italia a maggior ragione premono nella nostra provincia la quale, per la sua posizione di terra di confine, è il ponte di passaggio per tutti gli stranieri che dall'Europa centrale si avviano verso l'Italia.

Capitali oggi non abbondano per tentativi rischiosi ed azzardati, ma è pacifico che invece l'impianto di alberghi adatti per lo scopo e muniti dei necessari conforti, non sia una speculazione, ma un affare da concretare con ogni garanzia e sicurezza di non fallire nell'impresa.

Cosmo Zanfrando.

Leggi industriali e commerciali per le nuove provincie

Il Ministero dell'Economia Nazionale, con Decreto 22 gennaio 1924, nominava una commissione per proporre i provvedimenti legislativi relativi all'estensione delle leggi industriali italiane alle nuove Provincie. La Commissione composta di eminenti personalità quali i rappresentanti dei Ministeri competenti, il dott. Apollonio per la Camera di Commercio di Trieste, l'ing. Pellegrini ispettore industriale di Trieste, il rappresentante dei Sindacati nazionali ecc. presieduta dal prof. Alberto Asquini rettore della R. Università Commerciale di Trieste, ha esaminato i suoi lavori. La relazione del prof. Asquini è stata data alle stampe, col consenso del Ministero dell'Economia Nazionale.

Nell'esaminare la materia specialmente sottoposta al suo esame dal Decreto Costitutivo, la Commissione si trovò anzitutto, di fronte alla questione di principio, se la sistemazione della legislazione industriale nelle Nuove Provincie debba avvenire mantenendo in vigore il sistema del Regolamento Industriale, salvo modificare o abrogare d'esso norme speciali per estendersi corrispondenti norme italiane, oppure abrogando integralmente il Regolamento industriale ed estendendo in blocco alle Nuove Provincie le corrispondenti norme italiane (in quanto vi siano) salvo le necessarie norme di coordinamento e transitorie e salvo l'eccezionale mantenimento in vigore di qualche norma del Regolamento Industriale che corrisponda al sistema della nostra legislazione e che sia di vitale importanza.

Su questa questione pregiudiziale non vi fu però alcuna divergenza di vedute. La Commissione con voto unanime ritiene che la sistemazione della legislazione industriale nelle Nuove Provincie non possa utilmente avvenire che parlando dall'abrogazione integrale del Regolamento Industriale e delle leggi connesse e dalla contemporanea estensione delle leggi italiane corrispondenti.

Il voto, che, ripetesi, raccolse l'unanimità dei consensi, salvo qualche riserva del rappresentante la Camera di commercio di Bolzano, è fondato sulle seguenti ragioni:

1) Incompatibilità del Regolamento Industriale con i principi fondamentali della legislazione italiana sulla libertà dell'industria.

2) Incompatibilità del Regolamento Industriale coi principi della legislazione italiana sulla tutela dei lavoratori.

3) Impossibilità pratica dell'attuare l'applicazione del Regolamento Industriale nelle Nuove Provincie, dato che è caduto tutto l'ordinamento amministrativo austriaco che ne costituiva la impalcatura.

Per queste ragioni, che noi abbiamo qui solo annunciate ma che la relazione illustra esaurientemente, col proporre l'abrogazione integrale del Regolamento Industriale, non proponiamo la distruzione di un sistema giuridico operante, ma il riconoscimento della cessazione di detto Regola-

mento e che è già lentamente avvenuta per forza naturale di cose.

L'abrogazione toglierà di mezzo una legge che è ormai solo ragione di ingombro e d'incertezza, sia per i privati, sia per la autorità; che serve ai più scatti per sottrarsi all'impero di qualsiasi legge e ai più litigiosi per contestare spesso il diritto al lavoro ad provenienti dalle vecchie provincie che vogliono esplicitare qualche iniziativa industriale nelle Venezia Giulia e Tridentina.

Accolta dunque l'integrale abrogazione del Regolamento la Commissione concentrò i suoi lavori nelle sporgenze dei seguenti problemi concreti:

1) Quali leggi italiane in luogo del Regolamento Industriale da abrogarsi possono ritenersi immediatamente estensibili alle Nuove Provincie e quali leggi austriache connesse al Regolamento Industriale devono abrogarsi.

2) Quali norme del Regolamento Industriale e delle leggi ad esso connesse possono ritenersi eccezionalmente meritevoli di essere conservate per un periodo transitorio.

3) In quali limiti si deve riconoscere l'esistenza di diritti quesiti di singoli in base al Regolamento Industriale e con quali criteri tali diritti quesiti devono essere tutelati.

4) Con quali modalità e con quali criteri si deve procedere alla liquidazione degli enti esistenti in base al Regolamento Industriale.

Ciascuno di questi problemi fu proposto e risolto per i singoli istituti di cui la complessa materia del Regolamento industriale si compone.

Le deliberazioni prese riguardano: l'esercizio delle industrie e loro denuncia; diritti quesiti sull'esercizio delle industrie concessionali; contratto di lavoro e legislazione speciale sul lavoro; contratto d'impiego privato; giurisdizioni speciali in materia di lavoro e di impiego; liquidazione dei consorzi industriali; criteri di massima per il provvedimento di estensione della legislazione industriale italiana alle Nuove Provincie.

Troppo lungo sarebbe citare estesamente i voti finali approvati dalla Commissione; ci limitiamo quindi ad una schematica citazione.

Si propone l'estensione alle Nuove Provincie di leggi italiane riguardanti: registro delle ditte industriali e commerciali; lavoro delle donne e dei fanciulli; riposo settimanale; lavoro notturno nelle imprese di panificazione; divieto dell'introduzione del fero bianco nella industria dei fiammiferi; tutela della salute dei lavoratori; Ispettorato del lavoro; collegi dei provvitori; contratto d'impiego privato; piccole industrie a domicilio; organizzazioni professionali.

Si propone l'abrogazione delle leggi austriache nelle seguenti questioni: Regolamento industriale e leggi direttamente connesse; stabilimenti per la pesatura e la conservazione; vendite a stralcio; industrie edili; leggi speciali sul lavoro; Ispettorati industriali; contratti d'impiego; Tribunali industriali; leggi complemen-

tari imperiali e provinciali, ordinanze e notificazioni.

«Ci sia permessa una breve considerazione di chiusura. Nelle terre redente non sono ancora estese varie leggi italiane, specialmente a norma del Codice Civile, del Codice di Commercio del Codice di Procedura civile.

La mancata estensione genera uno stato di confusione e di contraddizione che è spesso dannoso agli interessi commerciali. Difatti i commercianti del Regno si trovano molte volte imbarazzati nelle terre redente perchè la mancanza qui di leggi italiane non permette loro una equa e giusta tutela dei loro interessi. Questo dannoso stato di cose si prolunga già da anni ed ha creato notevoli contrarietà. Eminentemente personalità si sono già occupate e preoccupate del grave inconveniente e continuano ad occuparsene. Il Governo Nazionale che in tanti campi si è reso benemerito, non vorrà più oltre trascurare il danno che deriva al commercio dalla mancanza di leggi italiane Commerciali od affinenti a gli interessi commerciali, nelle provincie redente formanti una unità indissolubile con la Madre Italia.

Modesti portavoce del vivissimo desiderio di tutta la classe commerciale e industriale e certi di interpretarne il pensiero esprimiamo il voto fervido per la sollecita estensione delle leggi commerciali italiane nelle terre redente.

E. C.

I Cambi

Durante la scorsa settimana l'attenzione del mercato dei cambi è stata ancora rivolta alla nostra lira, che ha accentuato il movimento di ripresa osservatosi nell'ottava precedente.

Il franco francese rimase calmo, con oscillazioni limitatissime; la mancanza di attive transazioni rende relativamente facile al Governo di controllare i corsi della valuta ed il mantenerli pressochè stabili. Il franco belga va lentamente declinando; anche nella settimana scorsa il deprezzamento è stato relativamente sensibile.

La nostra lira ha proseguito nei primi giorni della settimana il vivace e rapido movimento di rivalutazione, raggiungendo il valore di 21.86 lire oro per 100 lire carta (circa un mese fa tale valore era di 18.47 lire oro. Nella giornata di giovedì si è pronunciata una reazione, mantenutasi poi, pur attraverso a qualche resistenza, per i restanti giorni dell'ottava. Il movimento di reazione pare sia stato determinato da qualche realizzo di speculatori sulle piazze estere; da taluni è stato attribuito ad acquisti di valute estere fatte dal Tesoro, che avrebbe così approfittato dei corsi eccezionalmente bassi, che erano stati raggiunti nella giornata di mercoledì. Comunque sia però si è avuto subito l'impressione che il Tesoro poteva sempre dominare la situazione, ponendo un freno alle oscillazioni troppo ampie. Tale controllo è poi reso più agevole alla tesoreria dalla scarsissima richiesta da parte del commercio, imbrigliato nelle sue transazioni con l'estero dalle recenti disposizioni sulla contrattazione dei cambi a termine. Appare quindi assai difficile, almeno per l'immediato avvenire, che una reazione sensibile intervenga a neutralizzare il guadagno fatto in questi ultimi tempi; tale ipotesi è confortata dal fatto che non pare siano venute formandosi all'estero forti posizioni speculative al miglioramento della nostra lira, sia perchè le disposizioni emanate dal sen. Volpi in merito alle operazioni sulla lira ne costituirebbero un forte ostacolo, sia perchè la stampa finanziaria estera ha accolto al suo inizio il movimento con una certa diffidenza; che non ha potuto non influire sull'animo degli speculatori. Le quotazioni a termine nelle borse estere — che nelle borse italiane è stata sospesa la quotazione ufficiale dei cambi a 30 giorni; in seguito alle ultime disposizioni sulle contrattazioni a termine — rivelano sempre un deprecamento marcato sulla nostra lira; parrebbero però che dalla settimana precedente ad oggi vi sia una lieve attenuazione.

Attraverso la ridda dei commenti apparsi su tutta la stampa italiana, ufficiosa o no, ed attraverso alle dichiarazioni di personalità più o meno responsabili delle sorti delle nostre finanze, non si ha ancora nessun indizio sulle precise mire del Governo italiano per quanto riguarda il problema monetario.

Trova però assai maggior credito l'ipotesi che il Tesoro intenda portare la lira ad un livello più consono alla nostra situazione economico-finanziaria, per stabilizzarla, preparando così il ritorno ad una valuta sana. La corrente dei «rivalutazionisti integrali» non accenna però ad una diminuzione di vivacità nel sostenere la sua tesi notevole, fra gli altri, un articolo del sen. Maggiorino Ferraris, sull'ultimo numero di «Nuova Antologia», in cui è ribadito il principio che la politica monetaria italiana deve tendere comunque, ed a costo di qualunque sacrificio, ad una rivalutazione integrale della nostra lira.

Tra le manifestazioni dei fautori della stabilizzazione della lira, attraverso ad un riconoscimento del deprezzamento avvenuto, assume ad una particolarissima importanza una serie di articoli del signor Giuseppe Zuccoli, direttore generale della «Banque Française ed Italienne pour l'Amérique du Sud», pubblicati dalla «Financial Times» di Londra. In questi articoli il signor Zuccoli, che già si era occupato del nostro problema monetario in una serie di lezioni tenute agli allievi della banca di cui è direttore, lezioni raccolte poi in una pubblicazione che ebbe larga diffusione negli ambienti finanziari italiani, sostiene la necessità di giungere ad una stabilizzazione della lira ed alla sua sostituzione con una nuova valuta a base aurea. Dopo aver controbuttato l'opinione dei «rivalutazionisti» e dopo aver svolto una lunga serie di argomentazioni, il signor Zuccoli propone che venga adottato in Italia come base del nuovo sistema monetario il dollaro americano. La nuova unità monetaria dovrebbe essere lo «scellino» corrispondente a quattro dollari ed a cento lire carta, moneta d'oro costituente gr. 6.018 d'oro fino al 900/1000. Lo Zuccoli proporrà perciò la stabilizzazione della lira sulla base del corso di 25 lire carta per un dollaro; va però notato che tali articoli appaiono scritti prima della recente spinta all'aumento della lira. A proposito del «tasso di stabilizzazione» merita di essere segnalato un articolo dello on. Bernard Nogaro sull'«Information» di Parigi, in cui vengono posti in rilievo i pericoli della fissazione di un tasso di stabilizzazione troppo elevato; l'on. Nogaro uno dei più competenti finanziari ed economisti francesi, attribuisce il malessere in cui si dibattono l'Inghilterra e la Germania appunto al fatto di aver data alla loro valuta una parità troppo elevata. Esorbiterebbe dai limiti di questa rassegna un esame critico delle proposte dello Zuccoli, né d'altra parte sarebbe possibile per la mancanza di tutti gli elementi necessari, che l'ultimo articolo della serie non ci è ancora pervenuto; basta qui l'averlo segnalato ed aver richiamato l'attenzione su questo primo studio concreto e pratico del nostro problema monetario.

La circolazione della Banca d'Italia al 30 agosto segna un aumento di oltre 350 milioni; tale rigonfiamento non pare però debba attribuirsi che a consueti bisogni di fine mese.

Il franco francese segna un lievisimo miglioramento rispetto alla settimana precedente; come si è rilevato in principio pare che il governo francese riesca a dominare i corsi del franco, adoperando come saggio criterio la massa di manovra creata con fondi resi disponibili dai crediti accordati dall'America. I mercati finanziari parigini paiono ormai così assuefatti a vedere il franco oscillare intorno ad un corso di 103.30 - 103.40 nei confronti della sterlina, che il ribasso a 102.80 - 102.90 notatosi nella giornata di mercoledì arrecò qualche sorpresa e qualche turbamento nel mercato dei valori. In fine di settimana però la sterlina era tornata intorno a 103.40. L'ultima situazione della Banca di Francia segna un nuovo aumento di circa 240 milioni nella circolazione fiduciaria, aumento dovuto unicamente ad un rigonfiamento del portafoglio commerciale.

Il franco belga prosegue nel lento peggioramento, dovuto pare ad una di quelle crisi di «fiducia» che ogni tanto colpiscono le valute deprezzate.

Le vendite di franchi belga pare infatti trovino la loro origine a Bruxelles, mentre le piazze estere pare trascurino questa valuta.

La sterlina ha oscillato intorno ai corsi della settimana precedente con tendenza però lievemente ad aumentare il suo stacco dal dollaro.

Il movimento delle Società per azioni

Secondo una rilevazione compiuta dall'Associazione bancaria italiana, furono costituite nell'agosto scorso 177 nuove società con un capitale di 25 milioni 349.820 lire; nello stesso mese 116 società aumentarono il loro capitale per 275, 265.250 lire, così che in complesso i nuovi investimenti raggiunsero la cifra di lire 370.615.070.

Per contro, 37 società con un capitale di 35.575.050 lire furono poste in liquidazione e 15 società ridussero i loro capitali per un ammontare complessivo di 14.430.678 lire; i disinvestimenti sommano quindi a 50.005.728 lire e gli investimenti nelle società per azioni nel mese di agosto sommano, infine a 320.609.352 lire. E questa la cifra

più bassa che si riscontra dal gennaio in poi. Veramente nei mesi scorsi l'aumento dei capitali delle anonime aveva assunto proporzioni notevolissime, che sembravano esagerate e contrastavano con la situazione economica generale del paese, che pur essendo buona, non abbondava di larghi capitali come le industrie insistono a chiedere.

Parè opportuno che il movimento industriale proceda con ritmo più lento almeno fin tanto che formi del nuovo risparmio. Perché, si ricordi bene, è il capitale fornito dal nuovo risparmio, e non quello messo a disposizione da nuove emissioni di carta moneta che occorre per i nuovi impianti e per nuove costruzioni. Avvertiamo infine che al 1. settembre i capitali azionari investiti nelle società anonime ammontano a 3 miliardi 192 milioni 210.727 lire.

ECHI DELLA MOSTRA DI CIVIDALE

La mostra dei F.lli Triches

Abbiamo avuto l'occasione di illustrare rapidamente la portata e l'alta significazione della Mostra Cividalese come riprova del progresso e della maturità industriale e commerciale raggiunti dal Friuli.

Tra gli espositori si sono segnalati per il ricco genere esposto dai F.lli Triches rappresentanti la Società Anonima E. Meschini di Gallarate, la nota casa costruttrice dei rinomati forni meccanici a vapore e delle impastatrici per pasta da pane e da pasticceria.

La panificazione deve assolutamente abbandonare la lavorazione a mano per usare macchine moderne adeguate al progresso e alla scrupolosa igiene.

La semplicità, minimo consumo, lubrificazione perfetta, funzionamento silenzioso, cinghie di trasmissione racchiuse in scatole per evitare pericoli al personale addetto, sono altrettanti requisiti ideali per ottenere il massimo rendimento e la garanzia sicura dal lato igienico come per il guadagno di tempo. L'impastatrice Meschini ha tutti i vantaggi avendo eliminato gli inconvenienti che la rendevano difettosa. E' adottata dal R. E., dalla R. M. come dalla Armata Francese dislocata in Italia nel 1917.

Immediatamente alla lavorazione del pane segue la sua cottura. Ed il forno Meschini a cottura continua con riscaldamento irradiato da tubi sistema «Perkin» ha conseguito un indubbio successo.

Tra i vantaggi del forno con riscaldamento a vapore tipo Meschini citiamo la rapidità del lavoro, economia di combustibile, il funzionamento con qualsiasi tipo di legna, carbone, trucioli, cottura uni-

forme e perfetta del pane, risparmio della mano d'opera.

Il costo relativamente alto si risolve in un sicuro guadagno per la solidità della costruzione, impiego di materiali scelti, rifinitura di tutte le parti del forno, la combustione completa del carbone.

Degli accumulatori elettrici forniti dalla Ditta dott. Scaini di Milano, possiamo dire che le batterie per auto, moto, radio, telefoni ecc., sono state ampiamente usate e l'impiego ha dato così lusinghieri e soddisfacenti risultati che la Fiat ha ordinato quanti accumulatori può fornirle la Ditta Scaini.

Sono stati largamente apprezzati inoltre diversi motori elettrici e trasformatori per tutte le applicazioni. Erano altresì esposti apparecchi di ricambio, impianti e lettrici di ogni genere e per le diverse correnti.

Egidio Gregori di Schio, Stabilimento di costruzioni meccaniche con annessa fonderia, ha presentato vari tipi di sua produzione. Degna di nota è l'Universale Gregori che serve come pialla da piano e filo da 250 a 400 mm., sega circolare per legnami fino a 120 mm., a far fori ed incastri, a sagomare cornici, a piallare, ad affilare coltelli ecc. ecc.

L'Universale è di riuscita e robusta costruzione. La macchina è curata in ogni particolare ed è azionata da motori elettrici da mezzo a 3 HP.

I falegnami che intendono produrre di più e più a buon mercato per superare ogni concorrenza, troveranno nell'Universale Gregori un alleato prezioso e fedele.

Il successo arriato alla Casa di rappresentanze F.lli Triches è bene meritato per la garanzia che il nome stesso della Ditta offre all'acquirente fiducioso di trovare generi economici, robusti, e garantiti. K.

CRONACA PROVINCIALE

GORIZIA

La chiusura della Mostra di Caccia

È stata chiusa, con solennità veramente straordinaria, domenica, la Mostra di Caccia. Sono intervenute alla cerimonia tutte le autorità. In detto giorno sono state inoltre distribuite le premiazioni.

PORDENONE

La 3. Mostra d'Arte del Friuli occidentale

La 3.ª Mostra d'Arte che ebbe vita nel nuovo magnifico palazzo delle scuole e che ha superato nettamente le precedenti edizioni, dopo essere stata inaugurata il 13 corr. con un discorso del prof. Lagomaggiore, è stata degnamente chiusa.

Le opere esposte risultarono oltre 400 di cui trecento circa d'arte pura, e un centinaio d'arte applicata. Gli espositori furono oltre una sessantina.

SAN VITO

L'autocorriera S. Vito - Udine

Ecco il nuovo orario della Autocorriera San Vito al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Udine: Partenza da S. Vito al T.: ore 7.30 — arrivo a Udine 9.15.

Partenza da Udine ore 16.30 — arrivo a S. Vito al T. 18.15.

Parte da San Vito all'Albergo al la Torre e a Udine dall'Albergo Friuli, con servizio solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

GRADO

Corso per falegnami edili

In previdenza dei bisogni dell'industria edilizia nella nostra città balneari si fortemente frequentata da ospiti di tutte le stirpi, il solerte Municipio si rivolse all'Istituto per il Promovimento delle Industrie di Gorizia, chiedendo l'organizzazione di un corso di perfezionamento per falegnami edili acciòche bene preparati essi possano provvedere ai bisogni locali senza ricorrere ad artigiani

forestieri e così dare impulso ad una occupazione non trascurabile di quel zelo numeroso. Presi gli accordi necessari l'istruzione fu affidata all'esperto prof. Fornasari col l'inizio addì 15 corr. nell'aula scolastica messa a disposizione. In quell'occasione intervennero il cap. Pozzetto presidente della commissione di cura, il dott. Manin per il Municipio, che con vibranti parole rivolte ai 25 frequentanti seppe illustrare i vantaggi loro derivanti da questo provvedimento, il segretario comunale Degrassi, il maestro Composti per la Scuola complementare per apprendisti ed il cap. Simzig quale rappresentante dell'Istituto organizzatore.

CRONACA CITTADINA

Il concorso provin. Torelli in Braida Bassi, ad Udine

Più che felicissimo è stato l'esito del Concorso Provinciale Torelli svolto nei giorni addietro in Braida Bassi, presenti moltissime autorità e personalità del mondo zootecnico provinciale e dell'intervento, assai rilevante, di allevatori e di appassionati intenditori.

La Commissione Esaminatrice, per l'assegnazione dei premi, è stata un po' imbarazzata nel classificare, in quantochè grande era il numero dei concorrenti ed i soggetti presentati ottimi ed in superbe condizioni.

Una industria friulana premiata a Venezia

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che nel recente concorso bandito dall'Istituto per il Lavoro di Venezia, allo scopo di migliorare la produzione e la lavorazione degli oggetti sbalzati, la Ditta Valerio e Martini di Udine, unica tra i numerosi concorrenti di Venezia e del Veneto, ha ottenuto con vivo plauso e lode l'ambito premio di mille lire per l'esecuzione di un vaso artistico in rame sbalzato.

Salutiamo con piacere tale premiazione che segna un altro passo in avanti della piccola industria friulana.

Il raccolto dell' uva

Si crede che il prezzo del vino quest' anno sarà superiore del 25 per cento a quello dell'anno decorso, mentre il raccolto dell'uva (in Friuli dalle notizie pervenute dai vari centri, facciamo risultare una media del 65 per cento in confronto all'ultimo raccolto avuto, causa la peronospora, l'oidio e le forti grandinate) sarà inferiore a quello dello scorso anno di 7 milioni di quintali. Esso non differirà da quelli del 1924 in Lombardia e nel Veneto, sarà superiore nel Piemonte, in Liguria, nell'Emilia, nelle Puglie, nella Venezia Tridentina; risulterà invece inferiore nelle seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, Molise, Campania, Calabria, Sicilia Sardegna. Complessivamente però quello del 1925 non potrà essere riguardato come un cattivo raccolto perchè si calcola che si aggirerà intorno ai 64 milioni di quintali di uva, mentre la media del decennio 1904-1923 è stata di quintali 59.472.000. Il consumo individuale del vino per abitante è il seguente: quinquennio 1904-1905 litri 114; 1906-10 litri 128; 1911-14 litri 116; 1915-20 litri 110; 1921-24 litri 96.

Si calcola che nell'anno in corso la media abbia superato per una quota notevole quella dell'ultimo quinquennio, se si considera che dopo l'ultimo raccolto, l'esistenza comprendente una forte rimanenza dell'anno 1923 si aggirava intorno ai cinquantatré milioni e che l'attuale disponibilità non supera i 5 milioni di ettolitri. E' in base a queste circostanze di fatto ed a questi calcoli che per essere in parte presuntivi, non sono per questo meno attendibili nelle conclusioni che oggi i viticoltori avanzano le pretese maggiori che oggi si segnalano. Risulta infatti che nelle Puglie l'uva dei «primitivi» è stata pagata ad un prezzo medio di L. 120 il quintale mentre l'anno scorso esso si aggirò intorno alle 80 lire e che nell'Emilia e nelle Romagne si conclusero contratti di mosti nuovi sulla base di lire nove all'ettogrado, mentre i prezzi di debutto non superavano l'anno scorso le sei lire. Vien fatto quindi di pensare che i prezzi di vendita del vino nuovo una volta esaurita la rimanenza esistente, supereranno del 25 per cento almeno quelli dell'anno scorso.

E' però da augurarsi che i viticultori non vogliano approfittare in misura eccessiva della situazione che è loro indubbiamente favorevole, nel loro stesso interesse, in quanto che i prezzi troppo alti non mancherebbero di ricondurre il consumo entro limiti più modesti. Sarebbe molto opportuno poi, che si pensasse ad una larga esportazione.

Il mercato vinicolo

PIEMONTE. — Sempre attivo il mercato vinicolo con ricerca accentuata dei vini monferrini: rimanenza di ottima qualità, ma assai ridotte. Prezzi in rialzo.

Le ultime piogge hanno assai giovato alla vegetazione, che è rigogliosa. La maturazione procede regolarmente.

LOMBARDIA. — Eccetto poche piazze, dove la cerca attiva, alquanto il commercio vinicolo assorbe le ultime partite disponibili, con mercato calmo. Viti rigogliose, specie dopo le recenti piogge; si prevede raccolto abbondante.

VENETO. — Mercato generalmente calmo in causa della grande scarsità di genere. Prezzi fermi, cioè sostenuti od anche in rialzo. Stagione eccessivamente umida con frequenti temporali.

LIGURIA. — Mercato calmo, sprovvisto di genere; le poche partite in arrivo sono assorbite dal consumo locale. Prezzi in aumento.

TOSCANA. — Nel complesso i vigneti si presentano bene, avendo risentito gran giovamento dalle recenti piogge; in alcune zone però; i temporali furono oltremodo violenti e danneggiarono assai il raccolto. Le pochissime rimanenze vengono cedute a stento ed a prezzi rialzati, il mercato è calmo.

PUGLIE. — Buono lo stato vegetativo delle viti; sempre maggiormente sentito però il bisogno di una pioggia ristoratrice. Rimanenze quasi esaurite ed a prezzi rialzati: il mercato è generalmente calmo. Molto attive, invece le contrattazioni per uve da tavola. La vendemmia è già iniziata, ma i primi risultati non sono soddisfacenti, stante la imperfetta maturazione.

PER LE VECCHIE MONETE

Il Ministero delle Finanze fa noto che il termine per l'accettazione delle monete di bronzo vecchio tipo scadute dal 30 giugno scorso è prorogato al 31 ottobre corrente anno. Fino a quella data è ammesso il cambio con altra valuta presso la Tesoreria Centrale, le Sezioni di Tesoreria Provinciale e Coloniale, i Contabili Finanziari e gli Uffici Postali e Ferroviari.

BOLZICCO - Mode

In provincia, durante la quindicina

In Carnia le mostre a premio comunali e intercomunali di tori e torrelli di razza bruna alpina si terranno dal 27 settembre all'undici ottobre in occasione della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine. I premi in danaro verranno pagati metà all'atto della premiazione e metà ai primi di maggio 1926.

A Fiaibano il terzo mercoledì ha segnato un mercato eccezionale per concorso di compratori e venditori. Si conclusero molti affari. I prezzi non hanno subito notevoli oscillazioni, ma si verificò una lieve tendenza al ribasso.

A Lauzacco recentemente si è riunita la Commissione del Sindacato Esercenti di Pavia, Pradamano e Trivignano e si è costituito il consorzio fra gli esercenti dei tre Comuni, per assumere la questione dei dazi.

A Codroipo il mercato animali del terzo martedì si è svolto con ottimo esito. Erano presenti 88 buoi, 306 vacche, 155 giovenche, 346 vitelli, 197 cavalli, 64 muli, 87 asini, 420 maiali da macello, 108 maiali da allevamento, 23 maiali da macello. Prezzi sostenuti; vendite notevoli.

A Palmanova il mercato di metà mese ha pure avuto un esito assai favorevole. Molte le vendite e buoni i prezzi. Nell'ottobre prossimo avrà luogo la rinomata fiera annuale di S. Giustina con premi in danaro, medaglie e diplomi.

Sulla linea Vittorio Saele da qualche giorno si è iniziato il servizio automobilistico per trasporto di passeggeri, pacchi e bagagli. Partenze da Vittorio (centro) alle ore 5.25 e 12.45. Partenze da Saele alle ore 8.20 e 16.30.

Rubricetta sportiva

Udinese - Triestina

Ad Udine, sull'ampio campo polisportivo Moretti, s'incontreranno domenica le forti ed agguerrite squadre dell'U. S. Triestina e dell'A. C. Udinese. Quest'ultima squadra, benché abbia ceduto di misura alla stessa Triestina ed al Vicenza, ultimamente, parte favorita.

Questo match e l'ultimo degli amichevoli che sosterrà l'Udinese dovendo il 4 ottobre p. v. iniziare le imprese fatiche delle partite di prima divisione cui è stata ammessa.

X

Marlo Bosio si batterà domenica a Milano con il belga Piet Hobin, per il titolo di campione d'Europa di boxe dei pesi medio leggeri.

Bottecchia e Girardengo, in due recenti riunioni al Velodromo di Udine, si sono offerti al pubblico friulano che li ha seguiti entusiasticamente nelle loro corse vittoriose.

Girardengo ha inoltre, domenica scorsa, brillantemente vinto la corsa «XX Settembre» disputata — con partenza e arrivo a Roma — su un percorso di quasi 300 chilometri.

Al Gran Premio Wolber che si correrà domenica a Parigi e dotato di oltre 200 mila lire di premi parteciperanno dieci italiani. Essi sono: Girardengo, Linari, Brunero, Belloni, Banda, Bestetti, Bottecchia, Gremo, Zanaga e Aymo.

Cinema Teatro Moderno

Continuano, al Cinema Teatro Moderno, i grandi successi per merito di veramente celebrati artisti che danno sfogo ad ogni loro recondata risorsa pur di appagare l'esigentissimo pubblico. L'orchestra affianca ed aiuta l'opera di questi, sicchè l'armonia è completa ed il successo è sempre assicurato.

Cinema Cecchini

Gi vengono preannunciati dei films che rappresentano senza esagerazione alcuna, dei balzi fantastici compiuti dall'arte della tecnica, dalle verità e fastosità cinematografica; che superano di colpo quanto di meglio si sia sino ad oggi prodotto. (Migliorata è l'orchestra).

(Dal Bollettino del Comune di Udine)

Legna (prezzi al quintale)

Legna da fuoco forte di rovere e faggio tagliata da 15.— a 18.50; in sorte da 13 a 17.—; fascine da 14.— a 17.—; carbone di legna da 55 a 60.

Rivista settimanale dei grani

(Quantità vendute) Martedì 18-15 Settembre: Frumento quintali 240 — Granoturco 650 — Cinquantino — Avena 60 — Segala 160.

Giovedì 3-10 Settembre: Frumento quintali 165 — Granoturco 780 — Cinquantino 30 — Avena 180 — Segala 290 — Orzo 220.

Sabato 5-12 Settembre: Frumento quintali 280 — Granoturco 870 — Cinquantino — Avena 450 — Segala 100.

Bollettino Ufficiale dei Prezzi

NEL COMUNE DI UDINE dal 1 al 15 Settembre

Il Municipio di Udine ha pubblicato la seguente notifica dei prezzi fatti nel Comune dal 15 Settembre:

Mercati e Rivenditori

Table with 2 columns: Cereali (Prezzo al q.le) and Carni (Prezzo al chilogrammo). Lists items like Frumento, Granoturco, Segala, Avena, Orzo, Riso, etc.

Table with 2 columns: Carne di maiale (Prezzo al chilogrammo) and other items. Lists items like Carne fresca, Strutto, Salsicce, etc.

Table with 2 columns: Formaggi (Prezzi al chilogrammo) and other items. Lists items like Vecchio formaggio, Idem fresco, Caciocavallo, etc.

Table with 2 columns: Pollerie (Prezzo al chilogrammo) and other items. Lists items like Galline vive, Tacchini vivi, Anitre vive, etc.

Table with 2 columns: Cacciagione (Prezzo per chilogrammo) and other items. Lists items like Quaglie, Fagiani, Passere, etc.

Table with 2 columns: Pesce fresco e salato (Prezzo al chilogrammo) and other items. Lists items like Merluzzo, Banzani, Ghozzini, etc.

Table with 2 columns: Vini (Prezzo all'ettolitro) and other items. Lists items like Vino toscano, nuovo nostrano, etc.

Table with 2 columns: Caffè e zuccheri (prezzi al chilogrammo) and other items. Lists items like Caffè Santos, Portorico, Zucchero comune, etc.

Table with 2 columns: Foraggi (prezzi al quintale) and other items. Lists items like Fieno dell'alta, Fieno della bassa, etc.

Table with 2 columns: Mercati suini ed ovini (3-10 Settembre 1925) and other items. Lists items like Maiali da latte, macello, etc.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari ele- nel mese di Agosto 1925. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali giudiziari comunicati al R. Tribunale di Udine).

Table listing protesti cambiari with columns for names, amounts, and dates. Includes entries like Fontana Umberto, Fogolin Giuseppe, Fantini Giovanni, etc.

Table listing protesti cambiari with columns for names, amounts, and dates. Includes entries like Fontana Umberto, Fogolin Giuseppe, Fantini Giovanni, etc.

I fallimenti. Il tribunale ha dichiarato il fallimento di Pietro Rojatti, commerciante in Via Aquileia N. 81. Fu nominato giudice delegato il dott. cav. Angelo Minnoso; curatore provvisorio il dott. Corio Rossi. La prima adunanza dei creditori è stata fissata all'8 ottobre...

GORIZIA Gero Giovanni, Tolmino - 8 settembre 1925 - Giudice delegato il Pretore di Tolmino - Curatore provvisorio dott. Denetak di Tolmino - presentazione titoli 15 ottobre - Verifica crediti 7 novembre.

Concordati preventivi. TRIESTE Francoschini Giacomo, Trieste - Via Chiozza 39 - Panettiere - 9 settembre 1925 - Giudice delegato - avv. Platzer - R. 20 ottobre - presentazione titoli 15 ottobre.

Il movimento nel porto di Trieste. Nel porto di Trieste durante la prima quindicina di agosto giunsero 181 navi stazzanti tonn. 122.638, contro 206 navi stazzanti tonn. 164.960 nella quindicina precedente...

I cambi in Italia SETTEMBRE. Ecco i cambi medi quotati nelle Borse: Table with columns for PIAZZE, MILANO, TORINO, ROMA, GENOVA, TRIESTE.

La media dei consolidati. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica: Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3,50% netto (1906) 70,22 id. Consolidato 5% netto 90,72. Obbligazioni Venzie 3 1/2% 67,32.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine. Bestiame - Buoi peso vivo a 560, peso morto a 1060; vacche a peso vivo 520, a peso morto 960. vitellini peso vivo a 590, peso morto a 895; vitellini peso vivo a 660, peso morto a 870; ovini peso morto a 560; suini peso vivo a 650, peso morto a 750.

Per l'esportazione in Finlandia dell'olio italiano. Nel trattato di commercio e navigazione ultimamente stipulato tra Finlandia e Spagna sono contemplati notevoli benefici daziari per l'importazione dell'olio d'oliva.

Impressioni americane sulla ripresa della lira. I circoli bancari internazionali credono che siano d'attendersi importanti avvenimenti nella finanza italiana, traendone auspicio dall'insolita attività della lira nel mercato dei cambi.

L'istituzione di un nuovo direttissimo Trieste-Roma. In seguito al vivissimo interessamento della Camera di Commercio di Trieste il Ministero alle Comunicazioni ha dato pochi giorni or sono, l'adesione di massima all'istituzione, col prossimo orario invernale di un nuovo treno Sleeping Trieste-Roma...

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia Gres. Sede Centrale: UDINE, Via Felice Cavallotti (ex Filanda Pantarotto). FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI IN MALACCA - GIUNCO - MIDOLLO.

Premiata Società Friulana PER L'Industria dei Vimini. Sede Centrale: UDINE, Via Felice Cavallotti (ex Filanda Pantarotto). FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI IN MALACCA - GIUNCO - MIDOLLO. Per fine stagione si vendono a prezzi eccezionali Salottini completi (4 poltrone, 1 sofà, 1 tavolino) da L. 210 in più. SI VENDONO PEZZI STACCATI. Esposizione permanente, Via Savorgnana, Palazzo Schiavi.

OFFICINA ELETTROMECCANICA FRIULANA. Via Montebello 1° - UDINE - Via Montebello 1°. Telegrammi: VENTILATOR. Telefono N. 454. Deposito, Riparazioni, Installazioni Macchinario Elettrico. Riparazioni Meccaniche - Impianti Industriali. Agenzia per il Friuli S. A. Ercole Marelli & C. Deposito Istrumenti Elettrici C. G. S. - Materiale Elettrico S. A. Vanossi e Fantini di Milano - Materiale Bergmann Originale. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

RECENTE APERTURA! DELLA PRIMARIA FABBRICA VIENNESE DI IMPERMEABILI. GIACOMO MAYER. Vienna II, Glockengasse 24 (casa propria). Filiale di UDINE Via Aquileia, 14 - Tel. 601 (casa propria). Grande assortimento IMPERMEABILI per Uomini, Signore e ragazzi. Si eseguono su misura impermeabili entro 24 ore. Cercansi rappresentanti per tutta l'Italia - Condizioni speciali per Istituti e Collegi.

I buoni postali in valuta estera entrati in funzione. Tutti gli uffici postali del regno sono autorizzati ad accettare versamenti in dollari e sterline per il rila- scio degli speciali buoni postali frut- tiferi nominativi in valuta estera.

Dott. FEDERICO CAPPARO. UDINE Via Aquileia 9. MALATTIE POLMONARI. Raggi X - Pneumotorace terapeutico - Siete artificiale di alta montagna - Diatermia - Cura delle malattie reu- matiche, delle malattie delle donne (in- flammazioni croniche, tumori, perdite sanguinose ecc.), delle malattie dei capelli, barba ecc. Il giovedì e la domenica a Portogruaro (impianto Raggi X).

Dott. GIUSEPPE DE LEO. Specialista per le Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle. Parificazione alla CLINICHE Universitarie di Parigi. Cure moderne e analisi del sangue per la sifilide diatermia ed elettroterapia per la cura del restringimento uretrale, uretrite e gonite cronica, raggi ultravioletti per le malattie dei capelli, barba, ec- zema, psoriasi ed altre dermatosi. Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Salvo appuntamento e riserva. Tel. 531. UDINE - Via Garzona 45 - UDINE.

GONOROL. Il miglior prodotto moderno per la cura della BLENORRAGIA (Scolo). Prostatite - Cistite - Catarro vescicale - Pielite. Chiusura le urine, eliminandone i filamenti guarisce il bruciore e lo stimolo ad urinare. In vendita nelle primarie Farmacie Udine e Provincia.

BOLZICCO - Novità BOLZICCO - Cravatte

La piccola industria

Indubbiamente, gli anormali tassi di sconto che praticano oggigiorno gli istituti di credito hanno messo a rumore e sovvertito tutto il campo piccolo borghese, che con la piccola industria costituisce l'unità maggiore dello sforzo produttivo della nazione. Era da prevedersi, del resto, il cattivo accoglimento della misura bancaria da parte di quel ceto poichè il più prossimo a risentirne gli effetti.

E' vero che ognuno, sia come singolo sia come ente, ha l'ampia facoltà di cercare il proprio interesse, ma osserviamo che c'è anche un interesse che supera quello ristretto personale o limitatamente collettivo per mirare a quello più generale più nobile che è quello della nazione.

Non è ricco uno stato — benchè si sostenga il contrario — quando questo ha solo solide banche, su cui far leva, e poche branche d'industria e di agricoltura rigogliose. Ci vuole ancora la copertura, la retrovia, non minorata, che colla sua efficienza possa cooperare ed aiutare, useremo un termine militare, l'esercito operante nel nostro caso costituito dai tre fattori citati.

L'armonia nel campo economico-commerciale fra banca e grossa industria da una parte e piccola industria dall'altra è costituita dal senso, non ortodosso, d'aiuto che le prime devono apprestare alla seconda. La piccola industria viene a mancare al proprio scopo precisamente quando ciò non si attua; ed è da allora che attraverso periodi sussultori ed anemici viene inesorabilmente a sparire.

Si domanderà: Cosa c'entrano gli istituti di credito con la piccola industria? C'entrano ne più ne meno come l'alimento col corpo umano od animale: se questi riceve cibo si satolla, si rafforza e si conserva adoprando per ricrearlo, essendo quello fattore della sua conservazione; se non ne riceve si diparte.

E' chiaro? Per la piccola industria la Banca è l'elemento indispensabile, per quanto non indivisibile come il cibo per l'essere, essendochè l'attività speculativa dell'avarizia privata spunta ovunque con le sue grinfie.

Dalla Banca viene dunque l'aiuto principale. Ma come viene? In una forma poco liberalistica. Tutt'altro. Quando si pretendono tassi che variano dalle 8.50, 9 ed anche più lire per cento non ci sembra che ciò costituisca aiuto ad alcun genere d'industria. Non si vuole che le Banche restino in vita solo per servire da ponte di passaggio per gli altri; ma nemmeno che esse giungano a speculare a mo' dei privati, tanto più che uno dei loro maggiori presupposti è quello di dare incremento a tutte quelle serie iniziative che si rendono utili ai fini generali di comune benessere.

La piccola industria gravata talmente com'è da balzelli non avrebbe bisogno d'altro, specialmente d'incorporare, quand'è sospinta, nel laccio strangolatore delle banche costituito da un iperbolico tasso.

Le grandi industrie tendono, per sviluppo naturale, a sempre più imporsi. In questa loro corsa esse non si avvedono di assorbire — cioè di far morire — gradualmente e inesorabilmente la piccola industria.

Che sia da preferirsi la grande alla piccola industria, dal punto di vista neutro? Certo, che sì. Logicamente se la grande industria di tutti i paesi fosse ad un livello avanzato per lo meno di cinquanta volte a quello esistente, essa, la grande industria — pur indipendente da controlli di stato — offrirebbe quanto è di più desiderabile per un immediato tornaconto nazionale, abbenchè i lauti guadagni che questa consegue vadano a finire nelle tasche di pochi. Ma siccome ciò è pura supposizione, o dimostrazione, per il fatto realistico esistente e controllabile dell'assetto anzidetto, ci si è portati a riconoscerne la grande utilità della piccola industria in maggiore misura che non quella grande; per cui la lotta

tra le due (la maggiore all'offesa e la seconda alla difesa) la riteniamo senz'altro dannosa, fiaccatrice e disgregatrice.

Le creature maggiori curino le minori. Soltanto se quest'ultime son sorrette ed incamminate, procederanno senza malinconie artefici di progresso e di benessere, venendo man mano a irrobustirsi fino a formare dei saldi pilastri nei quali snoderanno propulsive e audaci nuove forme di attività commerciale.

NOI.

Per ottenere un ottimo raccolto Il decalogo del contadino

La pianta frumento provvidenzialmente si adatta ai più svariati climi ed alle terre più differenti, anche ingrata. Ma bisogna coltivarla bene. Le avversità della stagione sono assai meno dannose là dove il grano si coltiva bene.

Tutti sanno che solo eccezionalmente si può coltivare per due anni di seguito il frumento nello stesso terreno. D'ordinario il grano si deve alternare con altre coltivazioni.

Si deve quindi fare una buona rotazione agraria.

Bisogna lavorar bene la terra, destinata al grano. Non si deve limitarsi a grattarla alla peggio! Occorre un lavoro abbastanza profondo: almeno 25-30 centimetri. Se no, avrete la stretta.

E' necessario sminuzzare bene il terreno destinato a grano.

Solamente in terre lavorate si possono avere i massimi raccolti.

Il sistema di semina a porche o aiuole strette dovrebbe abbandonarsi.

Concimare bene se si vuole raccogliere molto. Il letame di stalla è il re dei concimi, ma non è il più adatto per il grano. Quando dunque si ha letame lo si adopera soprattutto per le coltivazioni che precedono il grano.

Al grano si daranno almeno 4 quintali per ettaro di perfosfato, più un quintale di calcioammonide, oppure un quintale per ettaro di solfato ammonico.

Si dice che i concimi sono cari: ma in proporzione è assai più caro il grano!

I concimi chimici debbono spargersi uniformemente sul terreno grosso, cioè appena lavorato; poi coi lavori di sminuzzamento i concimi verranno bene interrati, sempre prima di seminare.

Occorre un buon grano da semina scelto, pulito, svecchiato.

Gli antichi frumenti italiani possono ancora dare ottime produzioni, se accuratamente selezionati.

Ricordi però l'agricoltore che i grani nuovi, di razze elette, esigono terreno ben lavorato e ben concimato.

Il seme di frumento deve prepararsi con un brevissimo bagno con una soluzione di solfato di rame all'1 per cento (un kg. in un ettolitro di acqua). Pochi minuti di immersione bastano perchè tutto il grano si bagni. Levato il seme dalla soluzione si faccia asciugare all'aria aperta e sotto un porticato. Vi si può mescolare un po' di calce sfiorita per asciugarlo meglio.

In generale conviene piuttosto anticipare che posticipare la semina. Dovunque sia possibile si dovrà seminare a righe.

Con le macchine seminatrici il lavoro si fa presto e bene. Mancando le seminatrici si semini a solchetti, aperti a mano e con assolcatori. Le righe o solchetti debbono essere distanti 30-35 cm. in modo che poi si possa passarvi con le zappette e sarchiare.

E' un buon metodo anche la semina detta a righe abbinate.

Quando il grano è alto poco più di una spanna si può già sarchiarlo, una volta se la stagione lo consente. Un mese dopo, o più tardi ancora, ma non oltre il marzo, conviene rincalzare leggermente il frumento. Sarchiatura e rincalzatura contribuiscono ad aumentare il prodotto perchè combattono le male erbe e rendono il grano più resistente all'allettamento.

Se occorre, in occasione della sarchiatura e della rincalzatura, si può fare una concimazione suppletiva: con nitrato di soda o nitrato ammonico o ancora calcioammonide.

Per chi richiede il passaporto

L'Ufficio Leva della Provincia del Friuli comunica che in conformità alle vigenti disposizioni, non è più necessario il visto di quell'ufficio ai nulla osta per passaporti da rilasciarsi a favore di coloro che si recano all'estero a scopo di lavoro a meno che gli iscritti non debbono essere sottoposti a visita medica da parte del Consiglio di Leva perchè affetti di infermità e imperfezioni bene evidenti, o perchè si rechino in paesi transoceanici non a scopo di lavoro manuale.

Qualora gli espatrianti non si trovano nelle condizioni sopra indicate alla R. Questura di Udine per il rilascio del passaporto dovrà pervenire il nulla osta ed all'ufficio Leva contemporaneamente dovrà essere inviato dai Comuni l'atto di sottomissione agli obblighi militari.

Ditta BISUTTI - Udine
Piastrille rivestimento

Riposo festivo nei territori annessi
La «Gazzetta Ufficiale» del 28 agosto pubblicò il R. Decreto N. 1745, il quale dispone che dopo due mesi dalla data di pubblicazione, sono estesi ai territori annessi al Regno: 1. La legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale e festivo delle aziende commerciali e industriali; 2. Il R. Decreto 28 settembre 1919 sul riposo festivo del personale dei giornali; 3. i regolamenti rispettivi; 4. la legge 22 marzo 1905 sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e delle pasticcerie e il relativo Regolamento.

Con l'entrata in vigore del presente decreto cesseranno di avere effetto il regolamento industriale austriaco per la parte che ha attinenza con il presente decreto, e le altre leggi austriache sul riposo festivo.

ETTORE CICUTTINI, redattore resp.
UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie,"
UDINE
Palazzo dell'Agraria
(Ponte Poscolle)

CARBONI Fossili inglesi per industrie
Antracite - Coke da riscaldamento
Servizio a domicilio - Consegne pronte
Chiedere listini dei prezzi.
Rag. ANGELO PILOSIO - Udine
Riva Castello 1 - Telefono 2-72

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte
TURBINA
RUOTA
Esigete bene, presto a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - MARANO VENEZIANO
*
SEGHE A NASTRO B VENEZIANE
PIRILE - TOUPIE

PRIMO INALATORIO FRIULANO
per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquide medicamentose, ossigeno, ozono, per
Malati di NASO, GOLA, PETTO
dott. CERRETTI C.
Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale
Raggi X - Raggi ultravioletti (Solo Artificiale) Pneumotoraco - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche.
UDINE - Via del Sale N. 15 - UDINE
Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI!
CURE offiche mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 15
Telefono 3-60

Geom. ACHILLE PICCINI
Studio Tecnico Amministrativo
UDINE - Via Savorgnana, 14 T. 566
Ditta BISUTTI - Udine
Lastre da finestra

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Dott. GUIDO PAREN
SPECIALISTA
Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco

Soc. An. GANZ di ELETTRICITA' (Budapest)
FILIALE per l'ITALIA
IMPIANTI di CENTRALI ELETTRICHE
ALTERNATORI - DINAMO - TRASFORMATORI
GRUPPI IDROELETTRICI e TERMOELETTRICI
— Grande DEPOSITO di contatori, motori ed alternatori
AGENZIA per il FRIULI UDINE
VIA PREFETTURA 7 - Telef. 6

ESTRATTO - POMODORO EXTRA MARCA CAMPANA
Conf. Calda & C.
PARMA - Sala Braganza - PARMA
Rappresentante esclusivista
LORENZO GINO PASTORI - UDINE
Depositario G. Bergagna Udine, Via Marsa

MARIO PEDRIONI
PITTORE - DECORATORE
UDINE
Via Aquileia 78
Telefono 221

VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE
ARTICOLI CASALINGHI
E DA REGALO
Ditta Pietro Bisutti - Udine
R. BOLZICCO & A. DE CAMPO - Via Poscolle, N. 4
Deposito
LASTRE DA FINESTRE
TUBERIE DI GRÈS
PIASTRELLE SMALTATE DA RIVESTIMENTO

ANTICA DITTA PIETRO VALENTINUZZI - Udine
Commercio all'ingrosso salumi di mare. — Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. — Industria sporte da spesa di cartoccio di grano turco. — Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.
:: Manici e Cordoli per Fruste ::
Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ugheria detto Maschoreccio. — Conceria propria.
Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

LE NOSTRE CONFEZIONI SONO LE MIGLIORI PER ELEGANZA CONVENIENZA E QUALITÀ
Abiti fatti da L. 120 in più — Abiti su misura da L. 350 in più
= ASSORTIMENTO DI STOFFE ESTERE E NAZIONALI =
Sartoria Civile e Militare di 1° ordine
MAGAZZINI MILANESI di REZZOLI & C.
UDINE - Portici Palazzo Municipale (lato Via Rialto) - UDINE

Le migliori POSATE in Alpaca Brunita Ossidata-Argentata UNICO DEPOSITO ESCLUSIVO presso "LA VITRUM" di M. MARTINI
I più importanti Magazzini
Articoli Casalinghi ed Oggetti per Regalo